

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio,
nella Provincia e nel
Regno, per i Soci pro-

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSEZIONI
Le inserzioni di an-
nunci, articoli comu-
nicati, necrologie, atti
di ringraziamento ecc.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Si vende all'Emporio (Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LE DICHIARAZIONI DEL GOVERNO e il programma della Camera.

Come si prevedeva, jeri la Camera non solo trovavasi in numero legale, bensì oltre trecento Deputati erano nell'aula per accogliere il nuovo Ministero.

E la Camera continuò quindi a discutere, e a concludere intanto riguardo il Decreto - Legge pel Commissariato in Sicilia.

Ciò essendo approvato dalla Camera, credesi che entro la settimana il programma ristretto verrà svolto, dacché l'indole delle Leggi dee persuadere a limitare le discussioni, e la stagione opponesi a velleità oratorie.

Però, se jeri v'erbero incidenti clamorosi, uno promosso dall'on. Aprile ed altro dall'on. Imbriani, prevedesi che il Ministero non avrà a temere, dacché gli Oppositori non si considerano, in numero sufficiente per una grossa battaglia, e la voce dell'on. Imbriani non tuonerà così forte per scuotere la Maggioranza, ormai decisa ad evitare il pericolo di una nuova crisi.

Ed a raccomandare calma e prudenza ai più, sembra che abbia giovato la persuasione diffusa a Montecitorio che l'on. Di Rudini abbia già ottenuta dal Re l'autorizzazione di sciogliere la Camera, qualora questa gli si mostrasse ostile.

Tutto sommato, quella che abbiamo jeri intitolata la gran giornata a Mon-

teitorio, non offre larga materia a commenti, ed è anzi probabile che nulla di straordinario avverrà; e ciò con soddisfazione di quanti in Italia desiderano ardentemente che la nostra vita politica si riordini secondo i savii principj del reggimento costituzionale.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 21 - Pres. FARINI.

Comunicasi il decreto che nomina senatore il generale Pelloux.

Di Rudini ripete le comunicazioni già fatte alla Camera.

Rinyias a venerdì l'interpellanza del senatore Vitelleschi sul modo con cui si è fatta l'ultima crisi e si rinvia a domani lo svolgimento dell'interpellanza del sen. Rossi Alessandro sul riposo domenicale.

Si discutono poi i provvedimenti riguardanti la Marina mercantile, e se ne approvano gli articoli.

Discutesi il progetto per convertire in legge il r. decreto modificante la tariffa doganale; e domani se ne voterà l'articolo unico.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 - Pres. VILLA.

Le comunicazioni del Governo.

Di Rudini, presidente del consiglio (segni di viva attenzione). Dopo aver comunicato i decreti relativi alla costituzione del nuovo ministero, così si esprime:

Annunziando le dimissioni del precedente Gabinetto da me presieduto, io ne esposi senza reticenze il motivo. La ragione dell'ultima crisi indica quindi il solo punto nel quale l'indirizzo del governo verrà ora modificato.

Conviene adunque restituire le cose allo stato in cui esse sostanzialmente si trovano per le leggi del 1887 e 1892. Crediamo di conseguenza indispensabile inscrivere per l'esercizio degli estimativi 97 98 la somma di 239 milioni, oltre le spese d'Africa che confidiamo possano, quando continui lo stato di pace, ricondursi nei limiti in cui si trovavano nel 1893.

Alla ripresa dei lavori parlamentari ci riserviamo di presentare, ove occorran, i provvedimenti intesi a consolidare il bilancio, assicurandone l'equilibrio.

Il Ministero invita ora la Camera a continuare i suoi lavori, riprendendo senz'altro la discussione dei provvedimenti sulla Sicilia che sono i primi iscritti all'ordine del giorno, e che non potrebbero oramai essere lasciati in sospeso senza danno della pubblica cosa.

Per questa opera imprescindibile e sopra ogni altra urgente noi facciamo appello al vostro patriottismo ed ab-

biamo fede che non vorrete perciò lasciare interrotti i vostri lavori.

Il Presidente apre la discussione sulle comunicazioni del Governo, e dà lettura di una interpellanza dell'on. Imbriani sulle cause e sulla soluzione della crisi.

Imbriani la svolge. Non trovò corretto il modo nel quale avvenne la crisi.

Nel 1894 l'on. Di Rudini conveniva con l'on. Ricotti doverci ridurre i corpi d'esercito, ma, venuti entrambi al potere, non poterono attuare quel programma. Attribuisce l'impedimento al sistema delle alleanze. Infatti, in luogo di ridurre i corpi d'esercito, il ministero propose di ridurre le unità tattiche e sostenne la proposta nel Senato e negli uffici della Camera.

Attendrà di vedere se coloro che hanno sottoscritto il patto di Roma approveranno il nuovo indirizzo. (Commenti) Rende omaggio al carattere di coloro che sono usciti dal Gabinetto, nè sa come il nuovo ministro dei lavori pubblici potrà andare al Senato a sostenere l'inchiesta ferroviaria che ha combattuto qui e come si accorderà col ministro Garburco sull'ingeneramento religioso nelle scuole. (si ride).

Non è punto soddisfatto del ritorno al potere dell'on. Visconti-Venosta (commenti) perchè ricorda come piegasse il capo dinanzi alle stragi di Sebenico, e pensa che ossequiente già a Napoleone III, si mostrerà altrettanto ossequiente agli Imperatori di Germania ed Austria (commenti).

Accennando alla probabilità di elezioni generali, dice che solamente gli ingenui ci crederanno, e intanto pensa che il ministero debba interrogare la Camera intorno al suo nuovo programma. (Approvazioni).

Imperocchè il Governo protetto da tanti gruppi parlamentari (Bene) non può sfuggire ad un voto che distingua coloro che approvano da quelli che disapprovano una politica che l'oratore dice funesta al paese. (Approvazioni). Sanguinetti desidera che il presidente del Consiglio dichiar esplicitamente le sue intenzioni intorno all'inchiesta ferroviaria.

Di Rudini pres. del Cons. risponde che il Governo intende conformarsi al voto della Camera.

La seduta è sospesa.

Il Commissario regio in Sicilia.

Riaperta la seduta, si apre la discussione sugli articoli della legge per l'istituzione di un Commissario regio in Sicilia.

L'articolo primo dà luogo ad un vivace battibecco. La Commissione che esaminò questo progetto di legge era composta di nove membri, i quali - sull'articolo primo - erano divisi in maggioranza e minoranza: cinque contro quattro. Dei cinque, uno diventò ministro, l'on. Prinetti; uno si trovò all'estero, l'on. Di San Giuliano. L'altro deputato Aprile, proponente di una modificazione, domanda come ora la pensi la Commissione citata: la maggioranza non c'è più, diventò minoranza: tre contro quattro.

XXV.

vute ad un eccesso di prudenza, e l'abbracciò sorridendo.

Un istante dopo ella chiedeva il suo braccio, dovendo uscire per recarsi dagli antichi padroni del fratello, che erano rimasti nei migliori rapporti con la famiglia, e tutti e due lasciarono allegri la casa.

Emilia! Bianca!

Quale piacere di rivederti! Dopo sì lungo tempo!

Ecco le esclamazioni partite dalle labbra delle due donzelle, compagne di collegio, e che dopo uscite da esso, non si erano più vedute, ed ora tornavano ad incontrarsi.

Bianca Darcourt l'amica prediletta d'Emilia, presentava, confrontata con essa un vivissimo contrasto.

Di alta statura, sottile, avendo dei capelli color castagno, degli occhi fra il verde e il bleu, accentuati i tratti del volto, le sopracciglia ben arcuate che si congiungevano insieme - indizio di risolutezza -; una tinta pallida, l'espressione allegra e leggermente beffarda, le orecchie piccine, i piedi e le mani del pari, - presentava in tutta la sua persona il tipo della distinzione, un certo non so che di intelligente che faceva in lei le veci della bellezza.

Figlia di onorati commercianti di Angers, la donzella aveva perduto il padre

Villa. Ma l'on. Franchetti in nome della commissione respinse la modificazione.

Aprile. Ma, come in nome della commissione, se Fortis ha detto mancare la maggioranza?

Villa. Ma lasci votare.

Aprile. Come votare, se non si conosce come pensa la maggioranza della commissione?

E si continua su questo tono, finché il Presidente richiama all'ordine il deputato Aprile, il quale esclama:

« Mi richiami pur venti volte all'ordine, tanto parlerò ugualmente, perchè Franchetti non ha diritto di parlare in nome della maggioranza della commissione! (rumori). »

Villa sospende la seduta. Poi, ripresala, invita l'on. Aprile a ripartire l'offesa fatta al Presidente ed alla Camera, ritrando le sue parole.

Aprile dichiara non aver nulla da ritirare.

Villa, a sua volta, protesta non poter rimanere un istante al suo posto, se la Camera non approva la sua condotta. (Applausi.) Interroga perciò la Camera; e questa, a grande maggioranza, gli dà ragione.

Dopo ciò, con discussione vivace, si approvano i dodici articoli della legge, che sarà coordinata e votata domani.

Imbriani contro il Governo.

Il solito razzo finale d'Imbriani. Egli propone una mozione così concepita: « La Camera, non soddisfatta della dichiarazione del Governo passa all'ordine del giorno. »

Vuole che si fissi subito il giorno della discussione; Rudini insiste invece perchè si discutano le leggi: sugli zolfi e sulle rendite dotali in Sicilia, sui provvedimenti per le Università di Napoli e di Torino, sulla beneficenza in Roma, e la convenzione con lo Zanzibar. Dopo, si parlerà della mozione.

Imbriani insiste perchè la sua mozione venga discussa domani, e chiede i voti questa proposta in appello nominale. Ma non trova altri quindici deputati che appoggino questa domanda.

Imbriani, rivolto ai ministri: Non volete la discussione, non servite il paese! Siete servitori del Re! (urli enormi)

Villa. Le impongo di tacere.

Imbriani. Sì! Sì! Siete servitori del Re! (molti ridono; altri urlano) Non c'è da ridere. Sì: servitori del Re! Qua sono io che lo dico a voce alta: non ho paura di nessuno.

Villa. Le impartisco la censura.

Imbriani. Dia pure la censura. Darei il sangue per il mio paese: ma, per Dio! sono servitori del Re! Non ritiro nulla. Urli fortissimi. Grida di: fuori! fuori! I rumori si elevano in modo straordinario).

Votata la proposta Imbriani, e la Camera, a grandissima maggioranza, la respinge.

Villa. La proposta è respinta.

Imbriani. E l'equivoco rimane!

Da altissima fonte montenegrina assicurasi l'imminente annuo ufficiale del fidanzamento fra il Principe di Napoli e la principessa Elena di Montenegro.

giovannissima ancora, e di lui non conservava che un vago ricordo.

Il signor Darcourt, colpito nel vigore dell'età, era morto in seguito ad un attacco di paralisi occasionato da vive contrarietà, da imbarazzo d'affari che avevano scosso il suo sistema nervoso, agendo in modo letale sul suo organismo.

Ambizioso come la più parte degli uomini, il signor Darcourt aveva creduto per un momento di farsi ricco, e si era perciò lanciato in speculazioni che non erano altrimenti riuscite se non in un disastro tanto per lui che per i suoi associati.

Tra fra essi anzi, erano stati ruinati completamente; il quarto si era ritirato dopo aver subito una perdita considerevole.

Darcourt, aveva voluto continuar da solo nell'impresa, ma sfornito di mezzi (la moglie per prudenza e nell'interesse dei suoi due figli, avendo ottenuto la separazione dei beni) - egli aveva dovuto forzatamente rinunciarvi, ed il grande dispiacere che ne provò, diede origine ai primi attacchi del male che doveva poscia spezzarne l'esistenza.

Per colmo di sventura, uno dei suoi antichi soci, non potendosi dar pace della rovina toccatagli, furioso di non poter vendicarsi facendolo mettere in prigione - l'arresto personale sendo stato abitato pe' debiti - si era per disperazione suicidato nel proprio gabinetto da bagno.

IL RIBELLE

II.0

(Continuazione, vedi numero di jeri)

Da quel giorno, cominciò per lui la difficile ma dolce missione; difficile perchè duplice: al paterno affetto egli doveva aggiungere le intelligenti cure materne: essere padre e madre ad un tempo. Non arrivava ad ogni cosa; forse non vi sarebbe arrivato nemmeno se non avesse dovuto ogni dì starsene assente nelle ore d'ufficio. Oh, le lunghe, eterne ore, che per lui non erano un martirio unicamente perchè gli fornivano il mezzo di sostenere il figliolo! In quel tempo, Nino, rimaneva con Lucia, un messo della Provvidenza. Lucia era la vecchia balia di Adriano, vissuta sempre in casa di lui, rimasta a rappresentare di fronte a tanta rovina d'un edificio familiare, quella devozione antica, che ai tempi nostri è un anacronismo. Ma quale anacronismo confortante, al cui cospetto ci si sente quasi piegare i ginocchi come per riverenza!

Fuggita la padrona, Lucia, vedendo Adriano in preda ad orribile angoscia, e tenendo forse una catastrofe più grave, gli era venuta incontro con le lagrime agli occhi.

« Signor padrone! avea balbettato. - Si faccia coraggio. Dio c'è per tutti... »

Poi aveva soggiunto: « Bisogna pensare al bambino! Non si sgomenta. Io ci ho pratica. Ho tirato su lei, e tirerò anche questo... »

Nè Adriano poteva dire che Lucia lesinasse di cure verso Nino.

Tuttavia, non era contento fino a che non tornava a casa, fino a che non poteva egli stesso presiedere ai pasti e ai primi giochi della sua creatura. Non s'era ancor tolto il cappello e mutata la giacca, che stordiva Lucia di domande: « Il Nino, sta bene? E' sempre stato bene? Ha mangiato volentieri? Non ha mai tossito? Ha fatto il bagno? E' caduto? Ha chiamato il suo papà? E' poco coperto? lo è troppo? »

Lucia rispondeva a tutto con molta pazienza; rispondeva anche a ciò che Adriano non chiedeva, prevenendo le domande di lui, inforando le risposte di particolari minuti, che per altri potevano sembrare inconcludenti, che per lui erano fonte di godimento spirituale purissimi. Con fine intuito di donna, quasi anzi di madre, ella comprendeva che ciò era necessario per quel povero corpo stancato dal lavoro, per quella povera anima affranta dal dolore, portante il tutto di persona viva, e che si rifugiava fra le pareti di casa per ritrovare nel figlio quella felicità che aveva perduta per sempre. E si portava il figliuolo al collo, con intima gioia infinita; e si soffermava a lungo contemplandolo. Tutto gli pareva meraviglioso in lui: le fossette delle guance, l'espressione degli occhi, la fine peluria che adombrava appena le sopracciglia, come una sfumatura d'una tinta più forte della pelle; il nasino, quel nasino senza forma, caratteristico, comune a tutti i bambini; le narici piccine e

Quella morte violenta aveva prodotto in città una triste impressione. Gli abitanti si mostravano irritabilissimi contro l'industriale che essi accusavano apertamente esserne stato la causa.

Fu l'estremo colpo per il pover'uomo. Da quell'istante la sua salute fu distrutta interamente. Incapace di continuar a lavorare, dovette cedere al più presto il suo stabilimento, e si ritirò con la moglie e la figlia a Parthenay, paese natale della signora Darcourt.

Renato, suo figlio, che contava allora diciasette anni, lasciato il collegio si era arruolato nella marina.

Quanto a Bianca, piccina allora di otto anni, sua madre la tenne presso di sé fino alla morte del padre, ch'ebbe luogo, tre anni dopo i narrati dolorosi avvenimenti.

Il signor Darcourt lasciava alla sua vedova una posizione delle più imbarazzanti.

Da vecchi amici che gli avevano prestato del danaro, che non l'avrebbero mai ripetuto fin ch'era vivo, in riguardo alle buone relazioni passate e alla vecchia amista, si fecero vivi tutto ad un tratto.

La signora Darcourt per nulla entrava in tutto ciò, ed i creditori non avevano alcun diritto di rivolgersi contro di lei, ma la donna era sempre stata d'animo fiero e non voleva venir meno alla propria reputazione.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 42

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

Un giorno, trovandosi solo con lei, gliene fece l'osservazione, e la giovane incapace di contenere più a lungo il segreto per il quale scoppiava, gli confessò che le viste della marchesa di B... avevano ben altro scopo che quello di procurare degli allievi.

Ella vuole, concluse dessa, maritarmi.

« Ah! fece Giorgio, sorpreso. - Io le ho ispirato fin dalla prima volta un vivo interesse; ella vuol farmi sposare un signore ch'ella conosca, un uomo assai distinto e ricco. »

« Le hai tu detto di non poter portar alcuna dote? »

« Glielo ho detto sicuramente; ma quel signore, mi ha veduta, gli piaccio e mi sposerà anche senza dote. Oh, quanto sarò felice; sarò ricca e ti darò una sposa a tua volta, il mio buon Giorgio. »

« Oh, oh, tu ti accendi ben presto la fantasia, la mia povera Emilia. Quanto a me, io aspetterò che il personaggio in questione abbia fatto la sua domanda per credermi. »

« Ecco come sono i fratelli! Essi

non comprendono che si possa amare le loro sorelle.

« S, veramente, pochè io t'amo, disse Giorgio ridendo. »

« Non è la stessa cosa. »

« Io ti improvero soltanto di essere troppo entusiasta. »

« Se io lo sono troppo, tu non lo sei abbastanza. »

« Ciò val meglio. »

« E' quel che vedremo. »

« Mi credi tu così penetrata di me stessa per aver ti per il prestato fede alle parole della marchesa? No no, è bisognato ch'ella me lo ripetesse, mi assicurasse... Ti convinceresti tu, se io ti confidassi ch'ella mi ha comunicato una lettera del signor M. T., nella quale egli dichiara di non pensare che a me? »

« Chi vivrà vedrà, cara la mia sorellina. Certo se quel signore fosse in caso di apprezzare al par di me tutte le tue qualità, egli potrebbe passar sopra a benissimo alla tua mancanza di fortuna; ma egli non ti conosce affatto, mentre le attive esteriori sono per la più parte degli uomini di lieve importanza, quando si tratta di una cosa seria com'è il matrimonio. »

Emilia serbò il silenzio. Le parole del fratello la turbavano, ma ella si ricordò benosto quanto le aveva dette la marchesa, e la sua franca natura non permettedole punto dubitare sulla sincerità di quest'ultima, ella giudicò che le riddessioni di Giorgio erano piuttosto do-

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Di seduta in seduta. — 20 luglio. —

(B) — Le seconde convocazioni sono, a dir vero, un'epidemia del giorno. Ieri nulla poté discutere la Società Agenti, per mancanza del numero legale.

In seconda convocazione l'assemblea delle cucine economiche approvò il bilancio e con voto unanime plaudì la solerte opera del Presidente sig. V. De Marco, del Consiglio e del Segretario. Vennero confermati a consiglieri i cessanti signori De Marco Vittorio, Spangaro D. Pietro, D'Olivo Francesco, e fu eletto (nuova nomina) il signor Giuseppe Vuga, che era prima revisore, al qual posto fu nominato il signor Carlo Bissani.

In seconda convocazione pure questa mattina la Società del Teatro, dopo aver deliberato sopra affari d'interna amministrazione discusse sullo spettacolo del prossimo settembre: si dà per certo il *Barbiere di Siviglia* e la *Lucia di Lamermoor*, con la celebre Tetrazzi, il Cesari, lo Czerni, il Butti ecc. ecc. Credo che raramente qualche teatro di città anche importanti possa vantarsi d'aver avuto altrettanto. Questa fortuna la si deve al Cesari, nostro concittadino, ed all'esimia signora Tetrazzi invaghiti di Pordenone, i quali desiderano prestar l'opera loro a benefico scopo gratuitamente.

I clericali all'opera. — Ieri, dopo le funzioni nell'Arcipretale di San Marco, dove mattina e sera tessè il panegirico del Carmine Monsignor D. Tinti, Vicario Capitolare di Concordia, lo stesso Monsignore tenne conferenza, dinanzi a numeroso uditorio, sull'istituzione dei Comitati Interparrocchiali. Dopo di lui parlarono i parroci Zille e Giordani sul riposo festivo. Si fissò a cent. 15 mensili la tassa per spese di propaganda e per la buona stampa; si raccomandò ai soci di fare propaganda per la frequenza alle sacre funzioni e massime per il riposo festivo, e di studiare i modi per fondare in breve una banca rurale. Alle cariche vennero nominati i signori I. P. Hlepfisch, Presidente; T. P. Gaspario V. Presidente; De Mattia Giuseppe, Segretario; Maroder Vincenzo, Tesoriere. Vennero spediti dispacci al Papa ed al Vescovo.

I clericali sono compatti, noi sempre divisi. La vittoria quindi arriderà ad essi, ove noi pure non ci moviamo, ove noi pure non sacrifichiamo la nostra misera persona per il fine cui si vorrebbe arrivare.

Esami superati. — Con piacere vi partecipo che il signor Lorenzo Tuffolon figlio all'amico signor Carlo rappresentante qui la Banca pop. Friulana, dopo brillanti esami superati a Roma, venne nominato aiuto agente delle imposte con destinazione a Tarcento.

Ho sott'occhio una raccolta di sonetti del Rev. Don Alfonso Cercillo di Rende (Calabria esteriore) e ve ne invio due che trovo nella raccolta, in cui leggo ricordato Pordenone.

UN DETTO DEL RE UMBERTO nel cholera dell'84 in Napoli.

Era pel Ciel d'Italia una profonda tristezza, un lungo murmur di condolo: Partenope era in lutto, e i colli e l'onda Piaggian, aprito il brio del patrio stuolo.

Una Furia correa di sponda in sponda, Semipando le morti e non consolo Bastava a tanto eccidio. Ma fionda La patria Carità spiegava il volo.

La Carità, figlia del Cielo, il pio Erosimo terren, ch'apre le braccia E tutti accoglie nel suo gran desio.

Elia su un capo auguro, che posava, Scosse il suo lume, e gli baciò a faccia, Dicendo — Vola, o Figlio! — E El volava.

Sciamaudo — con trasporto — A Pordenone Si fu festa, ma a Napoli si muore, Ed a Napoli i vado — Il patrio amore, Che il fero Erosi in nel quadrato agone,

E il mostro Padre e di pietà Campione In quell'isola, cui l'intero ardere Scovavo e lo spettacolo di orrore, E un Esser parve della dia Magone —

Mandò al Ciel l'alto accento — E il Generoso Per le gementi vite, per gli Ospedali Movea, dando concerto, ed animoso

Lo contagioso man stringendo, e i mali Sfidando — O degno inver del glorioso Tre, Tu, che p'u' alzasti fra i mortali!

— Or che sono in letteratura, vi mando anche un bozzetto d'un vostro ex allievo che sempre ricorda il suo antico maestro con parole di affetto e di benevolenza. Questi è il signor Pietro Franceschini. Ecco quanto egli scrisse e pubblicò:

IN MEMORIAM...

E vagando di pensiero il pensiero mi soffermai sulle Nubi, fionera di procelle. Si accavallavano, si confondevano, si abbracciavano, ora ridenti, accidenti poi ad intervalli, bac andosi e ribaciandosi, ora senza speranza, ora tristi, congiungendosi infine in amplessi di gaudi e di spasmi, sperando sempre nel miraggio degli Archi Bateni.

La procella di dolori, di angosia, di affanni senza nome si spiegata psichicamente.

Triste sconfortato, peregrino attraverso Via Crucis, mai supposti, scorsi fra orlanti in serre azzurre sotto il profumo soave di Tubarose, manine bianche, terre, diafane, raffiguranti nel tutto l'ideale di Ermelina infantilmente bella, come i miraggi del Auroro Boreale sorgenti lungo lo stretto di Beringh. Ed il mio cuore a codesto Ideale di Visioni circondato da Angeli Azzurri come i Firmamenti, sussultava in corsa di refrigeri. Zerranno, Ermelina!...

Da Cecchini di Pordenone

Sagra — 21 luglio. — (Un ottanta-duenne). — Favorita da bei tempo, domenica 19 corr., ebbe luogo l'annuale sagra, in Visinale di Pordenone, della Madonna del Carmine. La concorrenza del popolo era numerosissima, specie nelle ore pomeridiane. Le messa in terzo, veniva celebrata da un sacerdote frate del convento di Motta di Livenza, accompagnata con canto in musica, stando nell'orchestra di quella Chiesa una ventina di bravi giovani di quel paese; istruiti dal paziente e zelante locale parroco don Amadio Celedoni.

Dopo la funzione, quel zelante parroco ospitalmente offriva un pranzo nella sala al primo piano della bella sua Canonica. Presenziavano il nob. Giovanni dott. Quirina, merittissimo sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone; il rev. frate di Motta; l'oratore destinato a fare il Panegirico nelle ore pom. don Pietro Carl, merittissimo curato del paesello di Cecchini; il rev. parroco di Azanello fratello del locale parroco; il merittissimo e zelante maestro comunale di Cecchini sig. Costantini; ed altri signori del vicinato, ed altresì l'umile scrivente, invitato dalla squisita cortesia di quel rev. parroco. Durante il sontuoso pranzo non mancavano le attenzioni della gentilissima e compitissima signorina nipote del parroco.

Non senza la generale sorpresa di tutti gli invitati, al termine del pranzo, ebbi a sentire, dal piano terra di quella Canonica, il canto in musica di 25 bravi giovani che destarono in tutti la generale soddisfazione.

Al termine de' Vesperi, saliva sul Pulpito il valente oratore Padovano che fece il Panegirico di circostanza, in modo eletto.

Finito il Panegirico, venivano intonate le litane della Madonna, e la bella sua immagine in trono, esposta nel mezzo della Chiesa, veniva processionalmente portata all'esterno della bella Chiesa.

Sull'imbrunire, alette signore e signorine che concorsero a quella sagra, cortesemente vennero invitate al rinfresco del venerando parroco nella sala da pranzo.

Lode a Lui, con l'augurio: ad multos annos.

Da Cividale.

Collegio - convitto. — 21 luglio. — I cittadini cividalesi che ebbero sempre sincera affezione al locale ateneo Paolo Diacono, seguono con compiacenza i progressi del medesimo — e fidenti nel senso e nel cuore del chiarissimo rettore A. Degli Avancini confidano che nel venturo anno scolastico sarà radoppiato il numero dei convittori ora che colla limitazione della retta unitamente alle facili condizioni topografiche, morali ed economiche dell'Istituto — i genitori hanno aperta la via per provvedere decorosamente all'educazione dei figli senza gravi sacrifici.

Auguri di prosperità all'Istituto, ed incoraggiamento all'esimio rettore degno di ogni plauso: rettore che si può affermare salvatore dell'Istituto.

Teatro. — Sabato colla fiammeggia del santolo e domenica colle baruffe in famiglia, la compagnia Gallina trattenne un pubblico scelto e numeroso ai Ristori, con esito festoso improntato a viva simpatia. Applausi e chiamate a tutti i bravi artisti notò, specialmente al cav. Benini. Anche l'ospite cav. G. Gallina fu festeggiatissimo e chiamato al proscenio.

Feste. — Le feste di domenica, sebbene disturbate dalla sagra di Remanzacco limitrofa e dal tempo, ebbero esito splendido. La banda eseguì un buon concerto. Poscia si estrasse la tombola. Quaderna e cuquina furono vinte da due villici e tombola da un bandista operaio. I soliti fischi e le solite scene ai numeri sbagliati.

Si vendettero oltre 2000 cartelle. Il ballo riuscì animatissimo e quasi aristocratico a tarda ora. Anche l'illuminazione col gas acetilene del signor Marzutti fu ben riuscita. Va lodato anche Sabbadini Secondo per la bella lampada. Di bell'effetto i palloncini.

Molti i forastieri, specie col treno delle 2.

CORRIERE DEI BAGNI.

Lussnitz, 21 luglio.

La corrispondenza stampata giorni fa sul vostro giornale mi ha dato la spinta, come suol dirsi. Pendevo incerto sullo stabilimento da scegliere per passar bene questi due mesi canicolari; letto l'articolo e determinarmi per Lussnitz, fu l'affare di un minuto.

E mi trovo contentone. Qui tutto spira la pace; qui vi danno refrigerio i giganteschi abeti con la deliziosa ombria;

qui non vedete che faccio amicizie a sorridenti. Con pulizia e puntualità siete serviti. I miglioramenti portati dal signor Oman al proprio Stabilimento lo hanno reso un vero modello del genere.

Ogni giorno arriva qualche nuova ospite; e ben presto si fa relazione con tutti. Il sussiego è sbandito. S'amo tutti una sola famiglia. Si vive tranquilli, una vita dolce e serena, che pacifica i nostri poveri nervi tanto sussultanti allorché siamo costretti a subire la vita cittadina.

Evviva Lussnitz! evviva il suo stabilimento! — ecco il grido di chiusura... per oggi. Arrivederci in breve con altra mia.

Da Gorizia.

Per onorare una donna amata. Imponetevi riuscirono i funerali oggi tributati alla ottima signora Maria Bombig, nata Larise, da Auronzo, moglie dell'amato direttore di questo gruppo della Lega nazionale. Fra le molte, splendidissime corone, ricordo quella dedicata dai Consiglieri comunali. Ad attestarvi quanto sia viva e generale la partecipazione al dolore della famiglia così tremendamente colpita, vi accenno come le offerte alla Lega, in sostituzione di fiori e ghirlande, abbiano raggiunto fino alle undici di oggi l'importo di 180 corone!

Viva la gioventù triestina! I giovani testè licenziati dal Civico ginnasio di Trieste offrono alla Lega nazionale corone 2035,44!... Oaore ad essi.

Decesso. E' morto sabato a Brazzano il conte Ottavio di Manzano, in età di anni 66. Era Podestà di quel Comune.

La direttissima. Da fonte sicura evvi notizia che la congiunzione Cergivignano - S. Giorgio di Ngaro è un fatto compiuto. Fra una quindicina di giorni avrà luogo l'espropriazione dei fondi lungo il percorso della medesima.

Il ponte di Sdraussina. Si stanno ultimando i lavori di ristaurazione di questo ponte che per poco nelle ultime piene finiva per essere preda delle acque vertiginose dell'Isonzo. I lavori vengono fatti per ordine del nuovo direttore del setificio di Sdraussina

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Aire-Riva. Castello Altesa sul mare n. 130 sul suolo m. 20
Luglio 22 Ora 8 ant. Termometro 22.4
Min. Ap. notte 17.5 Barometro 752
Stato atmosferico Bello
Vento N. pressione lag. calante
RR: vario
Temperatura massima 29.6 Minima 19.9
Umidità 24.745 acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Luglio 22
Sole
Lava ore di Roma 4.41 lava ore 18.39
Passa al meridiano 12.12.51 tramonta 1.37
tramonta. . . 19.47 età giorni 12

Conferenza.

Questa sera, alle ore 8 1/2, nei locali della Società Operaia, l'egregio D. Giuseppe Pitotti terrà l'annunciata conferenza pubblica svolgendo l'interessante tema: L'alcolismo.

Insegnamento agrario nel R. Liceo di Udine.

Anche durante l'anno scolastico 1895-96 ebbe luogo il corso libero di agraria agli alunni della classe seconda liceale. Gli allievi frequentarono le lezioni con lodevole regolarità, e la frequenza media fu di 15 alunni.

L'iniziativa adunque dell'Associazione agraria friulana ha bene incontrato, e un po' d'utile non dubitiamo che se ne raccoglierà.

Il programma svolto fu per buona parte quello dell'anno passato. Qualche variante fu adotta compatibilmente al tempo disponibile e all'opportunità. Così nel programma di questo anno fu più largamente sviluppata la parte di studio che si riferisce alla fillossera e alla questione antifillosserica, quella che si riferisce alla moltiplicazione delle piante a mezzo di gemme. Furono pure svolti alcuni dei principali argomenti riguardanti l'industria rurale della bachicoltura.

Durante l'anno gli allievi furono due volte condotti in campagna, ove ebbero occasione di vedere in azione alcune macchine serventi alla lavorazione, preparazione e semina del terreno, l'allevamento dei bachi ecc.

Peste suina.

Il capitano distrettuale di Gradisca, in vista dell'influenza della peste suina nei distretti di Gorizia ha ordinato la sospensione dei mercati di suini nel raggio della propria competenza.

Treni estivi.

lungo la linea del Tram.

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che, a partire dal giorno 2 agosto p. v. per tutta la durata dell'estate, nei giorni di domenica ed altri festivi, saranno attirati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20. — Arrivo a S. Daniele ore 21.25. Da S. Daniele ore 20.25. Arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Per la difesa del Friuli dalla fillossera.

Da ricordare. I viticoltori appartenenti al comune di Udine è bene sappiano che qualunque deperimento non spiegabile che riscontrassero sulle loro viti devono subito denunciarlo al Sindaco, ovvero direttamente all'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

L'attenzione dei viticoltori deve esser portata a preferenza sopra i seguenti fenomeni esterni che si riscontrano nella vegetazione della vite e che possono esser indizio di fillossera:

- a) L'ingiallimento, o solo l'impallidimento delle foglie in primavera e più ancora nell'estate ed il loro precoce arrossamento;
b) la brevità e debolezza delle gettate;
c) l'arresto della vegetazione nell'estate o in principio d'autunno;
d) la piccolezza dei grappoli e degli acini che non arrivano a regolare maturanza;
e) l'imperfetta lignificazione dei tralci rimasti rachitici e brevi.

Ispezione sommaria dei vigneti di Cividale. Un delegato fillosserico si recherà nei singoli comuni del distretto di Cividale in questi giorni e fino al 10 p. v., con preavviso del giorno preciso, e stabilito di accordo col sindaco, l'itinerario, visiterà quei luoghi ove si trovano viti che maggiormente interessano ispezione per loro deperimento.

Disinfezioni antifillosseriche. Ecco le misure adottate per soffocare la possibile invasione della fillossera nella nostra provincia, in causa di barbatelle introdotte nel territorio di Povoleto.

Colla più solerte cooperazione di quel sindaco dott. Coren, venne eseguita:

- 1. la distruzione di tutte le barbatelle e talee importate, e largamente anche di quelle che si trovano nella loro vicinanza;
2. di sottoporre il terreno a brevi distanze a quattro disinfezioni fortissime col mezzo di solfuro di carbonio;
3. il ministero di agricoltura ha prescritto inoltre che sul terreno in cui furono praticate le distruzioni debba essere vietata ogni qualsiasi coltura per il primo anno e permessa poi solo quella delle piante erbacee nei due anni successivi. Scaduto tale periodo triennale sia consentita qualsiasi coltura, esclusa però quella della vite, per la quale sarà rilasciato permesso speciale dopo decorsi cinque anni dall'avvenuta distruzione.

Introduzioni abusive di ortaggi da paesi infetti da fillossera. Un corrispondente viticolo del comune di San Giovanni di Mauzano ha informato che certo Banello Giov. Batt. di Medezza doveva introdurre il giorno 12 corrente per la r. Dogana di Visinale dell'è piantine di capucci provenienti da paese infetto da fillossera.

La r. Prefettura dispose tosto perchè fossero rigorosamente applicate le disposizioni della convenzione antifillosserica internazionale di Berna.

Il giorno 15 il Banello si presentava al passo del Judri con oltre un quintale di piantine di capucci accompagnate da un certificato del comune di S. Vito (sopra Gorizia) che dichiarava le piantine essere state colte sul monte Miroso dove non esistono viti e tanto meno la fillossera.

La dogana però, visto che il detto certificato non era steso colle norme fissate dalla Convenzione antifillosserica di Berna, e che l'imballaggio non era quale la stessa Convenzione richiede, respingeva all'estero il carico.

Arresto di un questuante... ubbriaco.

Verso le ore 14.30 di ieri, quel Francesco Romanelli fu Giovanni che giorni sono era stato arrestato per furto di due sedie al Caffè Dorta, introdusse nella casa Cantarutti in Mercatovecchio, 13, per chiedere l'elemosina.

Il Romanelli è dai Casati di San Osvado. Ha trent'anni ed è si presentò ubbriaco a domandar l'elemosina, e con modi prepotenti.

Chiamato il vigile numero dieci, questi condusse il Romanelli all'ufficio di P. S.

Chi ben comincia...

Gli è proprio il caso di ricordare questo proverbio, parlando dell'Albergo Antico Plett (x Albergo Roma) in via Pascoles. Anche il cronista ha voluto darsi il lusso di vivere qualche giorno all'Albergo: ed ha trovato lo che vi furono fatti notevoli cambiamenti nelle disposizioni dei locali, ora comodissimi; II che vi tengono ottimi vini; III che la cucina è quale non si potrebbe desiderar migliore; IV che il servizio è davvero inappuntabile.

Il signor Pietro Drussi ha mostrato di essere un conduttore d'albergo intelligente nell'arte sua, disposto ad ogni sacrificio per accontentare gli avventori. Perciò merita che gli si dia pubblica lode, affinché sappiani nella città e nella Provincia dove si può bere un buon gollo e saziar l'appetito convenientemente.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 luglio a lire 107.08.

rosee, le orecchiette sottili, le labbruzze incarnate, la linguetta che usciva da esse per impiastricciar di saliva il bavaglino; i ricciolini biondi del capo, che parean quelli che si vedono in certi angeli dipinti dal Tiziano. Le manine, che tutto volevano afferrare coi diti minuscoli affusolati, l'attacco del braccio al polso, da cui partiva l'avambraccio rotodeggiante; i piedini irrequieti; il corpicciuolo ben fatto e ben nutrito, che usciva dal bagnò grondante d'acqua e rosso... Tutto era degno di contemplazione, tutto gli dava rapimenti soavi.

E lo voleva tutto per lui, in quelle ore, il suo bambino. Era lui a dargli la pappa, a mutargli i pannicelli, a guidarlo per la casa, a farlo ridere magari gettandosi carponi, o camminando colle mani e coi piedi; era lui a recarlo in braccio al passeggio; lui a cantargli la ninna nanna. E quando l'angioletto dormiva, si fermava a contemplarlo a lungo a lungo. E nella notte, ad ogni sospiro un po' forte, ad ogni voce che nel sonno usciva all'improvviso dalle labbra dell'angioletto, egli si destava trattenendo il fiato, trepidante, e rimaneva desto, fino a che il sonno e la quiete erano tornati.

Era dopo quei notturni risvegli che il pensiero suo, si fermava sulla disgrazia che l'avea colpito. Era quel letto ampio dove ora dormiva solo, che gli richiamava alla memoria Lena, la Lena sua perduta per sempre. In quella stanza, testimone dei primi trasporti di amore, rivivevano i ricordi dei giorni del recente passato, che gli chiamavano agli occhi le lacrime. Ma più forte del rimpianto, era lo sdegno, era l'abbiezione, era la perfidia, era la ingratitude di quella donna, per amor della quale ogni sacrificio gli era sembrato lieve e gradito. Dove era essa mai, mentre egli vegliava sul figlio? Di che era formata, se non aveva sentito quell'altissimo amore? Da quali braccia ella riceveva ora il sostentamento?

Morta, ben morta era per lui. A che prò adunque tormentarsi l'anima? Egli avrebbe facilmente potuto correre sulle sue tracce, giovandosi anche della polizia. Ma a quale scopo? Non per ricondurla in casa e per farle accettare per forza ciò che non era riuscita a sopportare per amore. Meglio era chiudere l'anima e il cuore sulla memoria della fuggiasca: egli non aveva il dovere di rintracciarla; aveva il dovere di pensare al figlio, di dedicarsi interamente a lui, braccio, cuore, pensiero.

(Continua.)

IN AFRICA.

Una interessante lettera di Leontieff sui prigionieri. — Elogi a Barattieri.

La Tribuna di jersera pubblica il seguente dispaccio da Vienna: Il Now ja Wremia di Pietroburgo pubblica una lunga lettera del noto viaggiatore Leontieff datata da Tschaffa sullo stato dei prigionieri italiani e sulla parte presa dal generale Barattieri nella battaglia di Adua.

I prigionieri italiani soffrono immensamente a causa della mancanza di biancheria, di scarpe e di copricapi. Il generale Albertone fa animo a questi suoi compagati di sventura che soffrono grandemente di nostalgia.

Il capitano Maggio, impazzì avendo perduta ogni speranza di rimpatriare e altri prigionieri sono morti di tifo e di fame, altri si sono suicidati.

Nel giorno dell'incoronazione dello Zar il Negus mise in libertà 50 italiani che sono accompagnati da Leontieff fino al prossimo porto.

Leontieff fa grandi elogi di Barattieri e degli ufficiali italiani. Molti capi abissini assicurano che il generale Barattieri diede prova alla battaglia di Adua di grande coraggio. Il generale perdetto la battaglia a causa della mancanza di viveri e dei falsi rapporti ricevuti dalle spie, ma nulla egli fece che possa meritare un rimprovero.

La corrispondenza pel Mar Rosso.

In seguito ad accordi col ministro delle Poste, le corrispondenze per le navi del Mar Rosso si concentrano nell'ufficio centrale del Ministero della marina, donde si spediscono in dispacci chiusi come praticasi per altre navi.

Tanto per variare

Un nuovo sistema di pavimentazione delle vie si è inaugurato a Loudra ed a Vienna, sistema nel quale si fa uso del sughero ridotto in minuti frammenti e mescolato all'asfalto o ad altra sostanza agglutinante. Il pavimento così formato è elastico, non è sdruciolevole e non assorbe l'umidità; i massi vengono incastriati al momento della posa su di uno strato di calcestruzzo. I vicoli, correndo su questo pavimento, fanno poco rumore, e vuoi che in una via di Loudra, dove è forte il transito, il consumo del pavimento sia stato di soli tre millimetri in due anni.

Si ferre China Bistleri anti-colerico.

Posta economica.

All' amico G. R. - Pordenone. - La vostra lettera del 20 mi fu consegnata in ritardo, cioè quando il numero di ieri era già stampato. E però, con molto mio dispiacere, non si poté togliere da esso i periodi che Voi, con giusta rita, si sono volutate omettere.

Corso delle monete.

Fiorini 224.25 Marchi 131.75
Napoleoni 21.37 Sterline 26.90

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Contrabbandieri Lanzutti Valentino di Corno di Resazzo, imputato di contrabbando di 7 Kil. di tabacco, fu condannato alla multa di L. 51 e proporzionale di L. 140, a 6 giorni di detenzione ed alla sorveglianza speciale della P. S. per anni uno, oltreché nelle spese.

Tomada Luigia di Nimis, imputata di contrabbando, fu condannata alla multa di L. 51 e proporzionale di L. 120 e nelle spese.

Ferimenti reciproci. Ieri si svolse il processo contro Guion Luigi fu Valentino da Forame, imputato di ferimento a danno di Petri Alessandro; e contro Petri Alessandro di Gio. Batta, Del Fabro Leonardo di Antonio, Del Fabro Emilio di Giovanni, Culetto Gio. Batta fu Francesco, Ronchi Giuseppe di Domenico, Rocco Leonardo di Domenico, tutti di Racchiuso, imputati tutti di lesione personale continuata per avere percosso Guion Luigi nelle stesse circostanze di tempo e luogo. Sono tutti ventenni; e la baruffa si svolse nel ritorno da Udine ai loro paesi, dopo passata la visita.

Il Tribunale mandò assolto il Guion Luigi perchè agì per legittima difesa, condannò il Petri Alessandro alla reclusione per giorni 41; Del Fabro Leonardo, Del Fabro Emilio e Rocco Leonardo ciascuno a giorni 13 di reclusione, il Culetto (in contumacia) a giorni 23 e Ronchi Giuseppe a giorni 16 stessa pena. In solido, tutti, nelle spese e nel risarcimento dei danni.

IN PRETURA.

Errata corrige. Annunciando sabato l'assoluzione di Alberto Tamburini, pizzicagnolo, imputato di lesioni a danno di Angelo Degan, dicemmo che lo assolsero per non provata reità. Invece, l'assoluzione fu pronunciata per inesistenza di reato.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA.

Grosio Enrico, guardia di finanza del circolo di Udine, accusato di insulti e minacce verso il suo capo brigata, per cause attinenti al servizio, fu condannato a due anni e sei mesi di reclusione militare e negli accessori di Legge.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Ferimento. Pietro Bonanno fu Giuseppe da Raveo, nella nostra provincia, d'anni 40, celibe, facchino, per due lesioni arrecate a certo Giuseppe Colavini venne condannato a 6 mesi di carcere duro inasprito col bando.

Furto. Maria Picco fu Gio. Batta da Udine, d'anni 36, prostituta, più volte punita, arrestata per due furti di danaro e vestuari, commessi a danno di certi Pietro Trevisan ed Antonia Tausani, fu punita con due anni di carcere duro inasprito e col bando.

Gazzettino Commerciale

Sete.

Il raccolto bozzoli è ultimato da parecchi giorni, ma ancora mancano dati positivi per giudicarne il risultato. Di poco però si può sbagliare ritenendolo complessivamente, se non eguale a quello del 1895, di assai poco inferiore in Europa, e di almeno dieci per cento deficiente nell'Asia. Tale deficienza viene colmata con le rimanenze superiori all'ordinario in sete giapponesi e cinesi, mentre in sete europee le rimanenze vecchie in robe classiche sono di pochissima importanza, lo stock essendo quasi interamente composto di greggie di titolo e qualità specialmente richiesti dall'America, da dove è parecchio tempo che la domanda è limitata. Le sete vendibili non sono dunque eccedenti né tampoco insufficienti al consumo, sempreché la fabbrica continui a lavorare attivamente e che la domanda per l'America si faccia più viva di quanto avviene da tempo parecchio.

Un giudizio abbastanza esatto sull'importanza del raccolto non è ancora possibile, perchè ci si ingannerebbe a giudicarlo da quello che abbiamo sotto gli occhi eguale risultato in tutti i luoghi di produzione — che, per lo contrario, mentre in talune provincie il raccolto riesce uberoso, in altre, vuoi per deficienza di seme, messa all'incubazione, vuoi per temuta deficienza di foglia o per contrarietà atmosferiche, si ebbe un quantitativo di bozzoli del 10 al 20 per cento minore.

Va notato però che il prodotto per ora è stato generalmente abbondante, il che è d'ascrivere alla qualità della foglia, che maturò perfettamente, punto guastata da microbi o contrarietà atmosferiche, come eziandio dalla perfetta riuscita delle sementi.

Generalmente i filandieri consideravano bassi e suscettibili d'aumento i prezzi che correvano per le sete nel decorso maggio e reputarono che su quella base non fosse azzardato livellare il prezzo della galetta. Si apersa la campagna timidamente, qualche poco al di sotto di tre lire per la roba migliori ed in proporzione quelle di minor merito. Ma in progresso, correndo notizie contraddittorie sull'andamento de' bachi, si spiosero presto i prezzi oltre le tre lire e fino a 3.30, sempre per le qualità migliori. E ciò malgrado i prezzi di gran lunga inferiori che pagavano in Francia. Visto però che galetta ne compariva oltre l'aspettativa (riferiamo questo relativamente alla nostra provincia) si modificarono sensibilmente i prezzi, con poco vantaggio però per il filandiere, che aveva coperto per tre quarti, o più il proprio ammasso.

Quest'anno spetta al Friuli ed al Piemonte il merito di aver pagato più caro; ma in Piemonte il raccolto è stato realmente deficiente e quella galetta è di qualità e reddito senza confronto superiore alla friulana ed alle migliori d'Italia.

La prima fase della campagna è terminata con discreta soddisfazione per il produttore, che forse non poteva lusingarsi di ricavare tre lire, né di raggiungere l'ottenuto quantitativo. Ora comincia il lavoro del filandiere e non comincia allegramente! Ragionevolmente si credeva che i bassi prezzi che correvano gli ultimi mesi della campagna non potessero subire ulteriore degrado e che pagando in media tre lire la galetta, si potesse calcolare di mettersi al coperto di perdite e lusingarsi d'un modesto e meritato guadagno. Ma finora in luogo di qualche aumento, chi volesse vendere deve accordare qualche ribasso. Le offerte tentate dalla fabbrica vengono generalmente respinte, e sarebbe in vero assurdo di vendere al costo o meno ancora, quando appena si riattivano le filande. Fortunatamente il costo della seta è tanto mite che in verso caso si corre grande rischio aspettando tranquillamente lo svolgersi degli affari prima di cominciare a vendere. Non intendiamo però di esprimere con ciò lusinghe di proficui aumenti di rilievo, ma se il detentore avrà pazienza che la fabbrica si trovi costretta a provvedersi un po' largamente, troverà quel modesto margine sul costo che difficilmente raggiungerebbe oggi.

E' d'uopo riconoscere che nemmeno la fabbrica si trova in condizioni splendide in questi ultimi tempi — lavora sempre, ma in parte (almeno così si dice) non per commissioni fisse, che arrivano a spiccio e dettagliate, ma in previsione di domande future. L'impulso efficace, risolvit', lo si aspetta dall'America, ma non arriverà prima dell'autunno, se pure arriverà.

Vorremmo poter parlare di prezzi correnti per la seta, ma confessiamo d'ignorarli, perchè converrebbe seguirlo degli affari per conoscere i prezzi. Così all'incirca citiamo come prezzi affatto nominali: lire 40 circa per buone sete classiche, L. 42 per primarie, senza ignorare però che generalmente si rifiuterebbero simili prezzi, se venissero offerti e con buona ragione, perchè è possibile che il costo effettivo sia maggiore, senza calcolare interesse di capitale, consumo di filanda ed il facchinaggio del filandiere.

Cascani sempre bassi con poca ricerca. Solo i doppi (del passato raccolto) sono domandati per le filature, e si pagano L. 2.60 a 2.70.

Quelli del nuovo raccolto, consegna in settembre, si trattano, per depurati e perfetti da L. 2.40 a 2.50. Udine, 17 luglio 1896. C. Kechler.

Convenzioni né affermate né smentite.

Roma, 21. — Alla Consulta non si afferma né si smentisce la voce della proroga delle convenzioni fra l'Italia e la Tunisia.

Si crede che se la proroga non è un fatto compiuto, pure in massima si è d'accordo per rimandare al 28 marzo 1897 la scadenza delle attuali convenzioni.

In proposito furono tenute varie conferenze a Parigi fra il nostro ambasciatore e il ministro del commercio francese che è propenso alla proroga.

Edison e i raggi X.

Una rivista americana riferisce la notizia che Edison avrebbe trovato il modo di trasformare i raggi X in luce ordinaria per mezzo di una sostanza minerale cristallizzata.

Le radiazioni formanti entro ad un ordinario tubo di Crook's, di cui le pareti interne sono ricoperte di uno strato del minerale sopra citato; in tal modo le radiazioni escono dal tubo sotto forma di luce bianca ordinaria.

Si vuole che da questa invenzione debba scaturire un sistema economico di illuminazione; ma sarà bene aspettare che le vedute di Edison si concretino un po' meglio.

FRANCESCO COGOLO

callista

Via Grazzano N. 91.

Anche la Russia ha le sue spine.

Come assai grave è dipinta la situazione in Russia. Gli operai di parecchie città si abbandonarono ad eccessi anarchici; molte fabbriche furono chiuse. Nella Polonia serpeggia di nuovo il movimento irredentista; e ogni di vi si procede ad arresti di persone notabili. Centinaia di manifesti nichilisti circolano in tutto il grande impero.

La Spagna e Cuba.

Ogni giorno ogni giorno i telegrammi da Madrid ci annunziano vittorie nuove degli Spagnuoli sugli insorti cubani. Pure, ecco che in agosto partiranno dalla Spagna altri quarantamila uomini! E con questa spedizione, il numero dei soldati spagnuoli mandati salì a cento e novantamila. E' forse in novembre se ne manderanno altri quarantamila. Per domare l'insurrezione in un'isola, non è poco, duecentotrentamila soldati!

Notizie telegrafiche.

Situazione gravissima.

Atene, 21. Quattrocento rifugiati, giunti a Santorino, rappresentano la situazione a La Canea e a Erektion come gravissima. Le case e i magazzini sono chiusi, seicento rifugiati sono arrivati al Pireo.

ULTIMA ORA

Altri prigionieri restituiti

Una lettera di Menelik.

Roma, 21. Secondo il Messaggero, notizie pervenute al Ministero della Guerra annunziano che ieri sono arrivati a Massaua, provenienti da Socota, i diciassette prigionieri italiani segnalati dalla Stefani.

Per il giorno 25 se ne aspettano altri cinquanta, diretti dal Lesta a Gibuti.

A Massaua è anche aspettato il capocarovanere di Menelik partito il 10 maggio dal campo abissino, latere di una lettera di Menelik al governatore della Colonia. Egli dovrebbe giungere colà oggi o domani.

Luigi Montico gerente responsabile.

Si è riaperta

in Giardino Grande la vecchia Birreria assunta in conduzione da Filippo Pupp.

Vi si smercerà l'ottima birra Schreiner al prezzo di Cent. 30 al piccolo, nonché vini e liquori.

R. Osservatorio bacologico di Fagnana

Seme bachi di primo incrocio bianco - giallo

Riproduzione di allevamenti speciali in collina. Confezione esclusivamente cellulare con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo.

Razza robustissima - Condizioni vantaggiose

Per ordinazioni rivolgersi al Direttore sig. Pasquale Burelli, geometra agronomo.

Inchiostro Nerissimo

preparato dal chimico

Italo Simoncelli - Crbisaglia.

Il solo veramente inalterabile
Non ammuffisce
Non ossida le penne
Il più economico

NERISSIMO BRILLANTE

Deposito in UDINE dai

FRATELLI TOSOLINI

Piazza V. Emanuele - Via Palladio 13.

UTILE A S'ERSI

per la stagione che corre.

Il sale per bagni marini a domicilio

si trova presso la FARMACIA GIROLAMI IN UDINE, locali del Monte di Pietà. Si spedisce anche nella Provincia.

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

IN BASSANO

Premiato con medaglia d'argento e d'oro dal Ministero della P. I. e da Società Italiane.

Scuole Elementari - Scuole Tecniche - Ginnasio Pareggiato al Governativo

Corso preparatorio agli Istituti Tecnici ed alle Scuole di Commercio

Lingue straniere - Musica - Stenografia - Ginnastica

Balle Scherma

PENSIONE ANNUA L. 360 E 400

Vasto stabilimento igienico con porticati e cortili vicino alla Stazione Ferroviaria. Splendissima Villa vi invita alla città per le vacanze autunnali e per la ricreazione nei giorni festivi.

Per informazioni chiedere il programma al Direttore proprietario

Cav. L. VINANTI.

Annibale Morgante

Udine - Via Manin, N. 5 - Udine

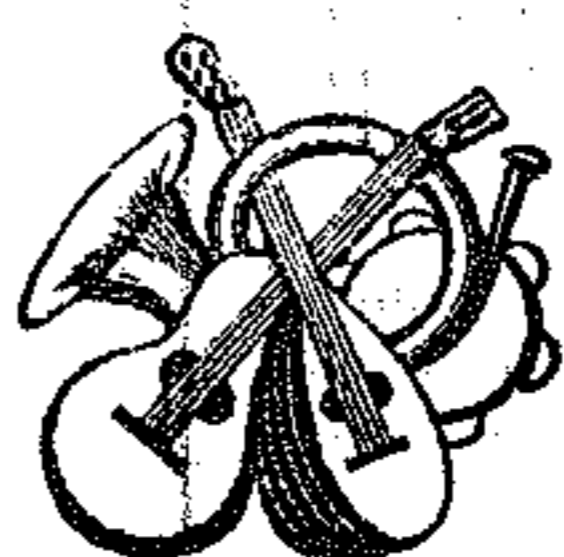
LABORATORIO

DI

ISTRUMENTI MUSICALI

Forniture complete per corpi musicali, Fanfare e Circelli Mandolinisti.

Chitarra da Lire 10 in più



Mandolini da Lire 18 in più

Grande deposito

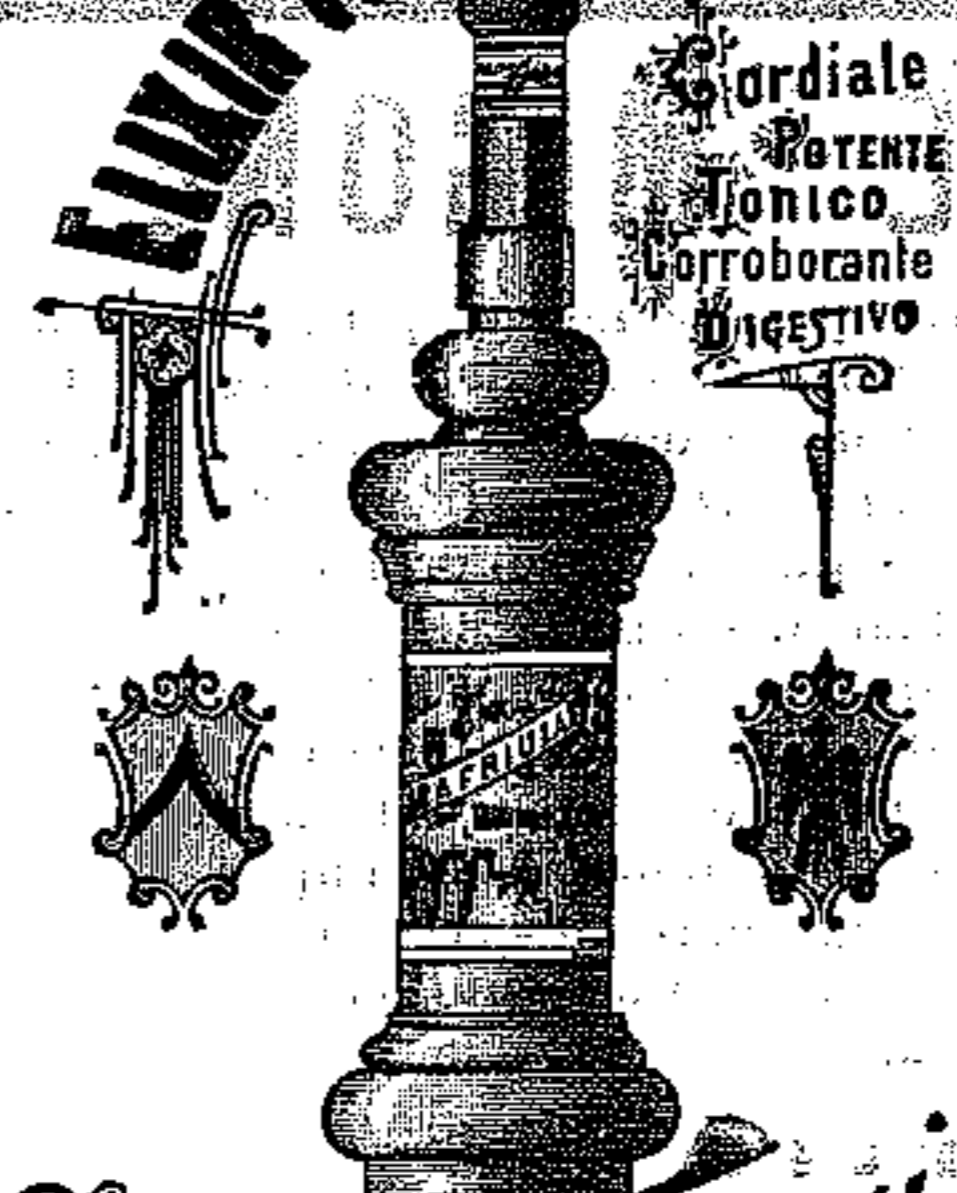
ISTRUMENTI MUSICALI IN OTTONE E CORDA

Ultime novità, accessori,

corde armoniche, riparazioni, cambi noleggio

PREZZI MODICISSIMI.

BIERA FIORA FRIULANA



GIARDIALE POTENTE TONICO CORRORANTE DIGESTIVO

Trovasi in vendita presso i principi ed esercenti.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIRETTI DELLA VISTA

Il Dr. Gamberotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilìosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri della Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Accoglie poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Bevande raccomandate

PER L'ESTATE.

Granatina. Estratto dalla Mo' Granata. Bibe simpaticissima e rinfrescante e combatte gli strati irritabili della gola. Alla bott. L. 2.50.

Soda Champagne. Igienica e dolziosa bibita molto rinfrescante; presa poi col Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

In vendita presso la Ditta Ceria e Parma.

I diplomi d'onore - 4 medaglie d'oro
Esposizione Universale Parigi 1889
Medaglia d'oro

L'oidio, La Peronospora

si vincono

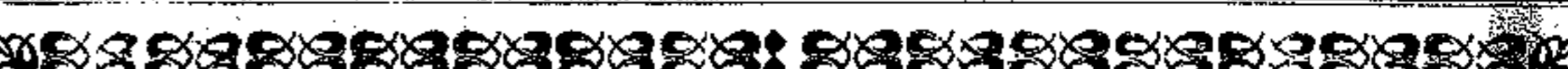
col Zolfo precipitato ramato contenente solfato di rame in ragione del 3 a 5 p. 100 per avere azione simultanea contro l'oidio, la peronospora, il rossore ecc.

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine

FRANCESCO MINISINI - UDINE.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della Cantina Sociale di Strà, in Via Rialto N. 9 di fronte all'Albergo Grace di Malta, Udine.



OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL e C.

in VITTORIO (Veneto)

XIV. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose.

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.



AVVISO

IL DEPOSITO MOBILI che trovavasi in Via Grazzano N. 9 è trasportato al ponte Piscole N. 6.

Quivi si trova un assortimento di mobili in legno e ferro a prezzi da non temere concorrenza.

Altro assortimento di mobiglia usata di qualunque genere a prezzi ridotti.

Giuseppe Del Negro.

Caffè Restaurant Ferrovia UDINE.

Oggi mercoledì 22 luglio 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cuina calda sino alle ore 22.

Roastbraten all'ungherese con pure di patate
Costolate di vitello alla marigliosa - Testina di vitello alla salsa maître d'Hotel - Lingua allo sciarlato con spinaci all'italiana - Frittura mista alla romana con zucchetto fritto

DOLCI.

Padding alla cioccolata - Torta di mandorle - Pasticcini di pora

C. Burghart.

LE INSERZIONI

Volete digerire bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pasta alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

F. BISLERI & C., MILANO

Nella scelta di un li- Voletela Salute
quore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bislari

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bislari** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al **Ferro, China Bislari** un indiscutibile superiorità.

MILANO

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perché serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. E soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni fiacone, di 100 grammi circa, L. 1,50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1,80

Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 fiaconi - L. 1,00 da 8 a 12 fiaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova, IN UDINE presso: **Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE - Via Bialto N. 4 - UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85 a L. 22.-
» Litri chiari	» 97 » 21.-
» Bordolesi	» 75 » 19.-
» Renane	» 75 » 22.-
» Mezzi litri	» 48 » 17.-
» Mezze Champagne	» 38 » 17.-
» Renane per birra	» 48 » 12.-

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Carecchelli di vetro

da litri 50	L. 10.- l'una
» 25	» 6.- »
» 12	» 4,50 »
» 5	» 2,50 »

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioni delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonandoli loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre punisce prontamente la cotenna, la sparisce la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e riuforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 frauche di porto.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumeri e Droghieri.

Deposito generale a **MILANO** e C. Via Torino, 12, Milano.

LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

Via Savorgnana 6 - Corso piazza S. Giacomo 1

Ricca Esposizione per la vendita scambio di

PIANOFORTI, ORGANI ED ARMONIUMS RAPPRESENTANZA

delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica **FRATELLI ZANNONI**

Udine - Via della Posta N. 36 - Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cuocere a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITÀ PHOENIX SP. GIALTA'

MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA

la migliore che si conosca lavorando tanto per uso famiglia come per sartoria e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi micidissimi.

Nello stesso premio laboratorio, trovasi pure un abbondante deposito delle rinomate macchine a mano **Regina Margherita** per sole lire 40 l'una, garantite.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L. 0,75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

— **BAULI e VALIGERIA** —

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi a Udine.

O 1.30	da Trieste-Cormons
O 2.35	» Venezia
O 7.38	» Cividale
D 7.45	» Venezia
O 8.32	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M 9.09	» Portogruaro-Palmanova
O 9.25	» Pontebba
M 10.-	» Venezia
M 10.15	» Cividale
D 11.05	» Pontebba
O 11.10	» Trieste-Cormons
— 12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
M 12.45	» Cividale
O 12.55	» Trieste-Cormons
O 15.24	» Venezia
— 15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O 15.47	» Portogruaro-Palmanova
D 15.50	» Venezia
O 17.00	» Pontebba
O 17.10	» Cividale
M 19.33	» Portogruaro-Palmanova
— 19.35	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 19.40	» Pontebba
M 19.055	» Trieste-Cormons
D 20.05	» Pontebba
O 21.22	» Cividale
O 21.40	» Pordenone, treno merci con viagg.
M 23.40	» Venezia

Partenze da Udine.

M 1.55	per Venezia
O 2.55	» Cormons-Trieste
O 4.45	» Venezia
O 5.55	» Pontebba
M 6.02	» Cividale
M 6.10	» Pordenone, treno merci con viaggi
D 7.55	» Pontebba
O 7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
— 8.-	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O 8.01	» Cormons-Trieste
M 9.16	» Cividale
O 10.25	» Pontebba
M 11.20	» Cividale
D 11.25	» Venezia
— 11.30	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 13.14	per Palmanova-Portogruaro
O 13.20	» Venezia
— 14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M 15.42	» Cormons-Trieste
O 15.44	» Cividale
D 17.00	» Pontebba
O 17.25	» Cormons-Trieste
O 17.26	» Palmanova-Portogruaro
O 17.30	» Venezia
O 17.35	» Pontebba
— 18.-	» S. Daniele
M 20.10	» Cividale
D 20.18	» Venezia

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le Carrozze per condurre al passeggio i cari piccoli e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i Velocipedi a tre ruote: il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè si possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoli letti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! - I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

Cogolo Francesco - Specialista per calli - via Crazzano N. 91.

Udine, 1896. - Tip. Domenico Del Bianco

Specialità della Ditta

ITALICO PIVA

UDINE

EUREKA! EUREKA!

Liquore delicato, ricostituente e digestivo da prendersi tanto solo che al seltz.

« Il vostro Eureka è uno dei migliori liquori italiani. Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno »

Si VENDE nei princip. Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi